



Federazione Lavoratori della Conoscenza



Segreteria Nazionale



UIL PA - UR AFAM

Roma 11 dicembre 2009  
Prot. n. 674

Al Ministro per/e Politiche  
Agricole Alimentari e Forestali  
On. Luca Zaia  
Via XX Settembre, 20  
00187 Roma

On. Ministro,

come è noto, il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA) proviene da una fase complessa. A tutt'oggi appaiono distanti gli obiettivi che si intendeva raggiungere con la Legge 454/99 che istituiva il CRA con l'intento di costituire un unico riferimento nazionale per gli ex IRSA (Istituti di Ricerca e Sperimentazione agraria).

E' convinzione, da sempre, delle scriventi OO.SS. che la ricerca, grazie alle eccellenze che riesce ad esprimere rappresenta una risorsa primaria al servizio del Paese.

Tuttavia questa consapevolezza delle OOSS e del personale, contrasta con le scelte fin qui operate dai vertici del CRA, che negli anni e ancora oggi non riescono a costruire un percorso che sia condiviso dalla comunità scientifica e dalle parti sociali. Infatti, troppo spesso le decisioni assunte dall'Ente appaiono episodiche e prive di una visione organica, che nei fatti punta a definire un primato dell'Amministrazione Centrale penalizzando l'attività di ricerca.

Siamo consapevoli delle difficoltà nelle quali versa il Paese, determinate dalla crisi, ma proprio per questo riteniamo che sia necessario costruire un percorso condiviso che punti ad avere la partecipazione di tutti i soggetti interessati piuttosto che puntare ad escludere. In questo già difficile contesto l'attuale Consiglio di Amministrazione torna a prospettare un nuovo Piano di Riorganizzazione della rete scientifica a distanza di due anni da una iniziativa analoga promossa dallo stesso CdA e proprio in un momento nel

quale, a valle dell'approvazione del nuovo Statuto, gli stessi componenti del CdA si avviano al termine del loro mandato.

Le OO.SS. già a suo tempo rilevarono la mancanza di un preciso disegno strategico che fissasse obiettivi, tempi e risorse. Oggi, ancora una volta, dobbiamo porre in evidenza che neanche il migliore Piano di Riorganizzazione della Rete di ricerca potrebbe dare i risultati attesi, se non viene prima profondamente rivisto il sistema gestionale.

Se si vuole essere punto di riferimento a livello nazionale e di elevata competitività a livello internazionale, occorre avere a disposizione servizi ad elevato grado di innovazione e procedure che consentano decisioni rapide ed efficaci. Al contrario oggi l'apparato organizzativo impone procedure che risultano sempre più farraginose ed improntate ad una elefantiaca macchina burocratica, che non diminuisce, bensì aumenta il gap competitivo.

Le motivazioni addotte unite alla preoccupazione sul futuro dell'Ente ci portano a richiederLe un incontro congiunto al fine di avere il Suo autorevole intervento per consentire alle numerose professionalità presenti nel CRA di operare al meglio e al servizio del Paese.

Distinti saluti.

FLC CGIL  
Massimo Morassut



FIR CISL  
Alessandro Castellana



UILPA- UR AFAM  
Sonia Ostrica

